

TREVISO

*Ottimi risultati per
il progetto triennale
Kepler 5-14*

Opportunità per studenti in condizioni di fragilità

Lo sviluppo delle competenze trasversali, l'approccio laboratoriale e il lavoro a piccoli gruppi in classe, la collaborazione con il Terzo Settore e il territorio: sono questi gli strumenti messi a punto per contrastare la **povertà educativa** minorile a Treviso grazie al progetto Kepler 5-14. Un modello educativo costruito in 3 anni di lavoro e destinato a essere adottato anche nel futuro che mette i minori al centro e che martedì 3 maggio è stato presentato in un convegno pubblico conclusivo a Palazzo dei Trecento.

Selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, il progetto è promosso dalla cooperativa La Esse, con gli Istituti comprensivi Coletti, Felissent, Martini, la cooperativa Solidarietà e l'Università di Pisa, come ente valutatore, in collaborazione con il Comune di Treviso e una rete di 15 partner territoriali. Una sfida condivisa a più voci partita a febbraio 2019 che si chiuderà quest'anno e che non si è fermata nemmeno durante la pandemia per creare contesti di

vicinanza per i ragazzi, in cui ascoltare i loro bisogni, garantendo il percorso scolastico.

Dal supporto allo studio delle materie dell'area matematico-scientifica e linguistico-espressiva, alle attività dedicate a teatro e musica, dai laboratori di educazione motoria, giornalismo e di inclusione sociale, all'accoglienza per le mamme: sono 2.000 i minori provenienti da 90 classi dei 3 Istituti comprensivi cittadini raggiunti in 3 anni, con l'impegno di 60 insegnanti, e 7 educatori e il coinvolgimento di 400 genitori. Un programma di attività dentro e fuori dall'aula, tra incontri, piccoli eventi e 50 laboratori progettati per le diverse fasce di età e con professionisti che hanno reso la scuola il punto di riferimento per bambini e ragazzi. Anche grazie all'apertura pomeridiana di 5 plessi, o alla biblioteca della scuola aperta in estate, ma anche ai lab di prescuola di fine agosto per ritrovarsi e ripartire con compiti e cartella "in ordine"; e ancora i pomeriggi educativi di studio durante l'anno e di supporto alla preparazione dell'Esame di Stato. Ma la scuola diventa anche luogo di incontro per ge-

nitori in cui le mamme si possono sentire accolte, con il supporto delle volontarie, per momenti di scambio linguistico e culturale, condividendo difficoltà e vissuti, mentre i loro bimbi sono in classe.

Tutto questo è stato reso possibile dalla connessione tra i 3 Istituti comprensivi voluta dal progetto Kepler 5-14, dalla volontà comune di trovare spazi di protagonismo per i giovani, grazie alla presenza dell'educatore in classe, riferimento per i minori e le famiglie, e attraverso la continuità educativa, dalla scuola al territorio, grazie alle associazioni, alle parrocchie e ai cittadini attivi.

"Siamo felici di sostenere un progetto che si è rivelato una reale opportunità per gli studenti in situazioni di fragilità e le loro famiglie con una ricaduta positiva diffusa", le parole dell'assessora all'Istruzione del Comune di Treviso, Silvia Nizetto. "La prospettiva a lungo termine ha permesso a 3 scuole di quartieri diversi, di lavorare insieme e avviare interventi educativi inediti o di riadattarli in base ai cambiamenti - afferma Lucia Di Palma, coordinatrice del progetto - per garan-

tire esperienze gratificanti per i minori non solo sul piano didattico, ma anche relazionale e espressivo. Per sostenere questo processo la nostra équipe di lavoro ha elaborato un decalogo pedagogico basato sulla centralità dei minori, portatori di difficoltà, ma anche di stimoli e passioni da sostenere. L'importanza di creare setting di gruppo che permettano il confronto con i pari, il sostegno alla motivazione e la connessione emotiva sono la base per costruire una scuola veramente inclusiva e innovativa. I progetti sono costruiti da persone, sono processi di lavoro che generano cambiamenti nei contesti di vita dei minori e delle famiglie. Crediamo in una scuola attenta ai bisogni dei minori, che mette al centro le persone con le loro diversità e specificità lavorando a tutto campo nel territorio, consapevoli della responsabilità educativa di accompagnare giovani cittadini, futuro della nostra comunità".



Peso:33%